

Inizia oggi la settimana di lotte articolate promossa dai sindacati

Corteo degli edili a Ostia per la casa

Partirà alle ore 9 da piazza delle Repubbliche marinare - Adesione del Sunia e dell'Unione borghese - Scioperano per 4 ore i braccianti di Maccarese - Occupata dai lavoratori la Romana Infissi

I sindacati indicano gli obiettivi di un nuovo sviluppo

Una serie di obiettivi concreti da perseguire nei tempi brevi sono stati precisati dalla federazione CGIL-CISL-UIL, al cui direttivo provinciale si è riunito approvando all'unanimità la relazione del segretario Vetrinone. La gravità e la drammaticità della situazione economica e sociale di Roma e del Lazio impone, ha detto il compagno Vetrinone — la scelta di una serie di priorità su cui concentrare il movimento di lotta dei lavoratori. Occorre definire una « proposta » capace di mobilitare centinaia di migliaia di lavoratori, forze economiche e sociali, strati produttivi intermedi.

Dopo l'efficace esperienza della « vertenza Lazio », è oggi necessaria la ripresa del movimento in grado di battere per un nuovo sviluppo regionale, la difesa dell'occupazione, gli investimenti produttivi, realizzando un fronte varso e articolato.

In particolare, ciò significa affrontare nel concreto i problemi relativi al ruolo della Regione Lazio, come strumento per la riforma dello stato e per la programmazione economica; in questo senso, si richiede all'istituto regionale e alle forze politiche l'adozione di un programma certo, e preciso, indirizzato su cui stabilire un rapporto nuovo con il movimento sindacale.

A questo proposito, la federazione CGIL-CISL-UIL ha sottolineato la necessità di immediate iniziative nei confronti delle forze politiche democratiche regionali, per ribadire l'esigenza irrinunciabile della costituzione entro i termini statutari degli organi del consiglio regionale, per riprendere il confronto già iniziato per la « vertenza Lazio », superando le carenze e le difficoltà, e le insufficienze delle puntate regionali precedenti.

Tra gli obiettivi prioritari, su cui concentrare l'attività del sindacato, sono elencati i seguenti temi: 1) Riforma dello Stato e pubblica amministrazione — Vi è una saldatura naturale tra il ruolo nuovo del sindacato per la Regione (come strumento del decentramento) e la lotta dei dipendenti di Stato, parastato e degli enti locali, alle cui vertenze — ancora aperte — occorre dare pieno sostegno;

2) Vertenza delle partecipazioni statali — Occorre in questo campo l'iniziativa per la formulazione del piano di sviluppo regionale — attraverso obiettivi immediati oltre a quello di sollecitare il governo per concrete misure, l'attuazione del piano ISVEUR di emergenza, che prevede lo stanziamento di 45 miliardi e la costruzione di duemila alloggi per i senza tetto; l'avvio dei piani di zona dell'IACP appaltati ma non ancora iniziati; l'attuazione del piano di sviluppo per l'edilizia e le forniture nelle borgate.

3) Occupazione e ristrutturazioni — Bisogna respingere gli attacchi ai livelli di occupazione sulla base di una strategia di una particolare sul rifiuto della casa integrazione come gestione « normale » delle aziende in via di ristrutturazione, sul controllo sindacale delle trasformazioni finanziarie e creditizie pubbliche, sulla contrattazione per le riconversioni industriali finalizzate ai settori come l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli, del prefabbricato per infrastrutture sociali e civili, dei complessi per la tecnologia (us.) multiplo, per la chimica secondaria, l'industria elettronica ad uso sociale e collettivo; 4) Investimenti nell'edilizia — Per superare la crisi del settore, è necessario attuare il piano d'emergenza, i piani IACP, appaltati e non ancora iniziati, il piano ACEA per la rete fognaria e idrica, i lavori di edilizia ecologica, l'università di Tor Vergata, la conclusione delle procedure per i programmi da realizzarsi in base alla legge 106, l'avvio dell'acqua canonica per i MLI.

5) Agricoltura — In questo campo, il sindacato è impegnato a dare definitiva soluzione alla vertenza Maccarese, a dare piena attuazione alla riforma rivendicata per l'irrigazione dei 500 mila ettari di terre incolte, a difesa delle condizioni di vita dei braccianti, dei contadini singoli e associati, sviluppando la zootecnica, regionalizzando gli enti di sviluppo, avviando i piani di zona; 6) Aumento della definizione della vertenza regionale — è uno degli obiettivi più urgenti, per ottenere la rapida costituzione del consorzio dei trasporti, il piano di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPAS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPAS, in quanto essa è perpetuare il sistema della lotta moda.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (nazionale Valentino, Riva, Lanocelli, Fabiani, Senes, Stop, Galzini) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi aziende per strada, per le settimane che vanno dal 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

SPETTACOLO — Al cinema Pierrot si è svolta ieri l'assemblea dei delegati del consiglio di azienda dell'ENPAS (ente di assistenza e previdenza dei lavoratori dello spettacolo). A conclusione della riunione è stato votato un'ordine del giorno nel quale si è deciso di promuovere una petizione tra i lavoratori per rivendicare del ministero del lavoro l'attuazione di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPAS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPAS, in quanto essa è perpetuare il sistema della lotta moda.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (nazionale Valentino, Riva, Lanocelli, Fabiani, Senes, Stop, Galzini) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi aziende per strada, per le settimane che vanno dal 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (nazionale Valentino, Riva, Lanocelli, Fabiani, Senes, Stop, Galzini) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi aziende per strada, per le settimane che vanno dal 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

Inizia da oggi la settimana di lotte articolate degli edili e di tutti i lavoratori romani per la casa, il rilancio dell'edilizia economica e cooperativa, gli investimenti in questo importante settore. Questa mattina scioperano gli edili della zona di Ostia e Fiumicino: alle ore 9 a Ostia i cortei dei lavoratori delle costruzioni muoverà da piazza delle Repubbliche marinare per raggiungere piazza della Stazione vecchia dove alle ore 10 si terrà un comizio nel corso del quale prenderà la parola Paolo Di Giacomo, della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. E' questa la prima delle quattro grandi manifestazioni di zona indetta dai sindacati unitari; le altre si svolgeranno mercoledì 9 luglio per la zona Tiburtina in piazza Sante Bergellini; giovedì 10 a Ostia, piazza Fontana Milvio per la zona Primavalle e Cassia.

L'iniziativa di lotta, cui hanno già dato la loro piena adesione il SUNIA, l'Unione Borghese come obiettivi immediati oltre a quello di sollecitare il governo per concrete misure, l'attuazione del piano ISVEUR di emergenza, che prevede lo stanziamento di 45 miliardi e la costruzione di duemila alloggi per i senza tetto; l'avvio dei piani di zona dell'IACP appaltati ma non ancora iniziati; l'attuazione del piano di sviluppo per l'edilizia e le forniture nelle borgate.

Altre otto ore di sciopero saranno effettuate in tutto il settore delle costruzioni, dal 7 al 12 luglio con la partecipazione delle altre categorie dell'industria e dei braccianti. Questa iniziativa, ferme restando le manifestazioni di zona, è stata decisa per tutto il Lazio dalla FLC regionale. Vi ha aderito la Lega regionale Cooperativa, che ha invitato propri aderenti a partecipare alle manifestazioni previste. Un altro punto importante che sarà posto al centro degli scioperi articolati investe le gravi responsabilità del governo che ha deviato totalmente gli impegni assunti per quanto riguarda in particolare l'assunto del meccanismo di equo canone per i fidej.

MACCARESE — In relazione allo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale, si fermano per quattro ore, oggi, anche i braccianti della azienda Maccarese. I lavoratori dell'azienda agricola a partecipazione statale, formano delegazioni che andranno alla Regione e alle Partecipazioni statali per chiedere la verifica degli impegni presi, e per ribadire la necessità di una soluzione positiva della vertenza.

BRUNO — Un incontro urgente con il ministro del Lavoro, l'assessore regionale per i problemi del lavoro, e con il sottosegretario all'industria, è stato convocato per il giorno 15 giugno. L'assemblea della federazione unitaria sindacale provinciale, per una soluzione positiva della vertenza della ditta « Bruno », occupata dai dipendenti per la salvaguardia del posto di lavoro.

SPETTACOLO — Al cinema Pierrot si è svolta ieri l'assemblea dei delegati del consiglio di azienda dell'ENPAS (ente di assistenza e previdenza dei lavoratori dello spettacolo). A conclusione della riunione è stato votato un'ordine del giorno nel quale si è deciso di promuovere una petizione tra i lavoratori per rivendicare del ministero del lavoro l'attuazione di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPAS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPAS, in quanto essa è perpetuare il sistema della lotta moda.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (nazionale Valentino, Riva, Lanocelli, Fabiani, Senes, Stop, Galzini) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi aziende per strada, per le settimane che vanno dal 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

SPETTACOLO — Al cinema Pierrot si è svolta ieri l'assemblea dei delegati del consiglio di azienda dell'ENPAS (ente di assistenza e previdenza dei lavoratori dello spettacolo). A conclusione della riunione è stato votato un'ordine del giorno nel quale si è deciso di promuovere una petizione tra i lavoratori per rivendicare del ministero del lavoro l'attuazione di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPAS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPAS, in quanto essa è perpetuare il sistema della lotta moda.



Uno dei tanti divieti affissi sulla spiaggia dai proprietari degli stabilimenti privati

La capitaneria di porto ha emesso una seconda ordinanza per precisare le norme di accesso alle spiagge

Nuovi diritti per i bagnanti

Lungo la fascia di arenile demaniale è permesso svestirsi, prendere la tintarella e immergersi nell'acqua — Il testo integrale della ingiunzione dovrebbe essere affisso fin da oggi ai botteghini degli stabilimenti — Altri tre avvisi di reato per concessionari delle strutture private che non avevano rispettato la legge — Entro la fine della settimana dovranno cadere tutti gli sbarramenti sulla riva del mare

Incredibile ritorsione post-elettorale a Villa S. Stefano, nel Frusinate

Sindaco dc nega acqua a chi non l'ha votato

Colpiti, in modo particolare, i cittadini della contrada Macchione, che nelle elezioni del 15 giugno avevano dato i loro suffraggi al PCI - Presentati al prefetto e all'ufficiale sanitario una detagliata denuncia e un ricorso degli abitanti

Il sindaco dc di Villa Santo Stefano, un paese del Frusinate, si sarebbe reso protagonista di uno sconcertante atto di ritorsione verso gli abitanti di due contrade che il 15 giugno scorso gli hanno negato il voto. Luigi Bonomo — questo il nome del sindaco — avrebbe privato i cittadini della zona dell'acqua potabile.

L'episodio è stato denunciato al prefetto di Frosinone dal compagno onorevole Giuseppe Cittadini. Nella denuncia si afferma che la contrada Macchione, che il 15 giugno ha votato compatto per il PCI e per la lista unitaria di sinistra, fin dal giorno dopo le elezioni è rimasta senza acqua.

Solo le forti proteste dei cittadini avrebbero costretto il sindaco a ripristinare il normale flusso idrico. Il Bonomo, però, non avrebbe desistito: oltre due contrade (Porcini e Quarallo), anch'esse colpite di aver negato in massa il voto alla Dc, sono da otto giorni senza acqua. Un ricorso è stato presentato dagli abitanti della zona al prefetto e all'ufficiale sanitario comunale per costringere il sindaco a desistere dalle sue assurde e gravi ritorsioni.

Nel comune di Villa Santo Stefano, nelle ultime elezioni, il PCI ha raddoppiato i propri voti, mentre la Dc ha perso la metà dei suffragi, malgrado gli sforzi del Bonomo, il quale aveva condotto la sua campagna elettorale distribuendo a destra e manca « buoni » per le messe popolari.

I bagnanti delle spiagge di Ostia hanno da oggi una nuova serie di diritti: spogliarsi sull'arenile, sostare, sdraiarsi a prendere il sole, sulla fascia di sabbia profonda cinque metri, (che parte dalla battigia) e immergersi nel mare. Da questa mattina infatti dovrebbe essere affissa in tutte le strutture balneari private del litorale romano la nuova ordinanza varata dalla capitaneria di porto per definire le norme che regolano l'accesso alle spiagge.

Fatto tesoro dell'esperienza della scorsa estate, e in particolare della prova di domenica passata, il pretore Gianfranco Amendola e i rappresentanti della capitaneria di porto assieme a quelli del Comune hanno messo a punto una nuova ordinanza che andrà ad aggiungersi a quella emessa giovedì scorso. La esigenza di una ulteriore precisazione delle norme sul « mare libero » era infatti venuta alla luce a causa degli abusi e delle interpretazioni errate fatte dai gestori di alcuni stabilimenti balneari, grazie anche alla poca chiarezza di alcune delle norme contenute nella precedente ordinanza.

Era successo in questo modo che a tutti i « non pagati » veniva negato il diritto di spogliarsi sulla spiaggia, era stata vietata la possibilità di sdraiarsi a prendere il sole tranquillamente e quella di entrare in acqua. Un vero e proprio tentativo, come si vede, di dissuadere le migliaia e migliaia di giganti che dominano la fascia di sabbia profonda cinque metri, (che parte dalla battigia) e immergersi nel mare. Un tentativo che era tra l'altro parzialmente andato a segno tanto è vero che solo un migliaio di persone erano entrate negli stabilimenti senza dover sborsare i soldi per il biglietto d'ingresso.

Il rischio era che venisse completamente snaturato così il senso dell'intervento della capitaneria di porto che avevano voluto, con l'ordinanza, garantire a tutti i romani la possibilità di accedere liberamente e gratuitamente in quel tratto di spiaggia (gli ormai famosi cinque metri) che corrono lungo la battigia e malgrado ogni concessione a privati rimangono demaniali e quindi pubblici. Per garantirsi quindi contro il pericolo di « non pagati » a questa seconda ordinanza, approntata ieri mattina in una riunione tra il pretore e i rappresentanti della capitaneria, e definitivamente varata nel pomeriggio. Le nuove norme dovranno essere affisse nella loro originale versione e in modo ben visibile all'ingresso degli stabilimenti. Sono proibiti i cartelli che danno l'interpretazione « delle disposizioni emanate ».

La capitaneria di porto ha anche imposto ai concessionari degli stabilimenti balneari di togliere di mezzo tutti i cartelli che danno l'interpretazione del transito sulla battigia. Via quindi le strutture che ancora rimangono in piedi, dalle cabine su palafitte a ogni altro genere di manufatti, sia a terra sia in acqua. I concessionari che costruiscono il transito sulla battigia, via quindi le strutture che ancora rimangono in piedi, dalle cabine su palafitte a ogni altro genere di manufatti, sia a terra sia in acqua. I concessionari che costruiscono il transito sulla battigia, via quindi le strutture che ancora rimangono in piedi, dalle cabine su palafitte a ogni altro genere di manufatti, sia a terra sia in acqua.

Le altre decisioni riguardano poi le spiagge libere. Innanzitutto sarà aperto al pubblico il tratto di arenile, oggi sbarrato, che si trova davanti alla rotonda della Cristoforo Colombo. Nella riunione di ieri, a cui hanno partecipato i rappresentanti della amministrazione capitolina, si è anche parlato della manutenzione degli arenili pubblici fino ad ora « si esclude il litorale di Castel Porziano » tranne i tratti di arenili molti casi a veri immondiziari.

Sul « fronte » del mare ci sono, infine, da registrare tre nuove comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore Amendola, che si vanno ad aggiungere alle otto operate subito scorso contro altrettanti proprietari di stabilimenti. Si tratta ora della Vecchia Pineta, della Nuova Pineta e di Ostia. Anche in questo caso l'accusa riguarda la violazione dell'articolo 1164 del codice di navigazione. In altre parole i proprietari di questi stabilimenti non avrebbero ottemperato all'ordinanza della capitaneria di porto e avrebbero lasciato in piedi gli sbarramenti e le recinzioni sulla riva.

Per questo reato è prevista una pena che arriva a tre mesi di carcere e una multa di 80 mila lire.

La Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Comune e con l'AVIS, ha lanciato la campagna ormai tradizionale per la donazione di sangue. Sul muro della città sono apparsi numerosi manifesti per invitare i romani, e soprattutto quelli che sono in proprio di recarsi in vacanza, a donare il sangue.

Oltre che sulle automoteche della CRI e dell'AVIS, in sosta nelle principali piazze, la donazione si può effettuare dalle ore 8.30 alle 12.30 (eccetto essere digiuni) nei centri trasfusionali ospedalieri della Croce Rossa dislocati presso gli ospedali San Camillo, Sant'Eugenio, San Giovanni, San Filippo Neri, Santo Spirito, Policlinico, San Giacomo, e al Centro CRI in via Ramazzini 15, al centro dell'AVIS al Nuovo Regina Margherita, all'AVIS in via Monteleone di Creta 106, e presso tutti i centri degli altri ospedali.

Oggi alle ore 10.30, presso la sala del consiglio di amministrazione dell'ANAS, in via Marmarici, si terrà un incontro-dibattito sulla pubblicazione « dell'indagine conoscitiva sulle attività neofasciste nel Lazio » svolta dal consiglio regionale. All'iniziativa, indetta dal comitato antifeudista degli uffici di via Marmarici (ministro L.L.P.P. ANAS - Regione Lazio), parteciperanno per il PCI Franco Veltri, consigliere regionale e Franco Gallipoli, della commissione consiliare d'indagine.

Pra gli altri hanno preso la parola il compagno professor Elia, del Partito socialista, ed il compagno Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del nostro partito. Nel suo intervento Berlinguer ha messo in luce l'importanza che viene ad assumere, nell'attuale situazione, la proposta di legge, avanzata dal PCI, per la riforma della ricerca scientifica.

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Affollato dibattito al CNEN sui problemi della ricerca scientifica

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Affollato dibattito al CNEN sui problemi della ricerca scientifica

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Affollato dibattito al CNEN sui problemi della ricerca scientifica

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Affollato dibattito al CNEN sui problemi della ricerca scientifica

Affidato finalmente all'ISVEUR il piano per i 2 mila alloggi

Dopo mesi e mesi di tracheizzazioni la giunta comunale ha ieri mosso il primo passo concreto in direzione dell'attuazione del programma costruttivo di chemia alloggi da affidare all'ISVEUR — che costituisce, come è noto, parte importante del complessivo piano d'emergenza per i senzatetto. Nella riunione è stata infatti approvata, su proposta dell'assessore all'edilizia economica e popolare Benedetto, la delibera di affidamento all'ISVEUR della concessione per la costruzione dei duemila alloggi: un atto che avrebbe già dovuto essere varato, nel primo trimestre dell'anno in corso.

Gli alloggi verranno realizzati nelle seguenti località: 98 a Prima Porta, 210 a Tor Spinziana, 588 a Torre Maura, 728 a Giardinetti, 128 a Spiancato, 250 ad Acilia. La spesa prevista si aggira sui 37 miliardi e mezzo di lire, ai quali bisognerà poi aggiungere le somme necessarie per gli allacciamenti, gli imprevisti e gli oneri — questi, invece, facilmente prevedibili — di revisione. La giunta comunale, nella stessa seduta di ieri ha anche approvato la delibera relativa al mutuo da contrarre per il finanziamento del programma. Speriamo ora che il concreto inizio dei lavori non venga segnato dagli stessi ritardi che hanno caratterizzato la fase procedurale appena conclusa.

La decisione varata ieri dall'amministrazione riflette, in ogni caso, in presenza che il movimento di lotta per la casa non ha mai mancato in tutti questi mesi di esercitare sulle autorità capitoline, per ottenere il rispetto di tutti gli impegni assunti dal sindaco in gennaio dopo il picchettaggio della piazza del Campidoglio. C'è stato in questi giorni, del resto, il movimento sindacale, con la piena adesione del SUNIA e dell'Unione borghese, ha rilanciato con rinnovato vigore la battaglia per la casa, l'occupazione nell'edilizia, la ripresa dei piani di edilizia economica e la pronta realizzazione del piano ISVEUR.

Gli alloggi verranno realizzati nelle seguenti località: 98 a Prima Porta, 210 a Tor Spinziana, 588 a Torre Maura, 728 a Giardinetti, 128 a Spiancato, 250 ad Acilia. La spesa prevista si aggira sui 37 miliardi e mezzo di lire, ai quali bisognerà poi aggiungere le somme necessarie per gli allacciamenti, gli imprevisti e gli oneri — questi, invece, facilmente prevedibili — di revisione. La giunta comunale, nella stessa seduta di ieri ha anche approvato la delibera relativa al mutuo da contrarre per il finanziamento del programma. Speriamo ora che il concreto inizio dei lavori non venga segnato dagli stessi ritardi che hanno caratterizzato la fase procedurale appena conclusa.

La decisione varata ieri dall'amministrazione riflette, in ogni caso, in presenza che il movimento di lotta per la casa non ha mai mancato in tutti questi mesi di esercitare sulle autorità capitoline, per ottenere il rispetto di tutti gli impegni assunti dal sindaco in gennaio dopo il picchettaggio della piazza del Campidoglio. C'è stato in questi giorni, del resto, il movimento sindacale, con la piena adesione del SUNIA e dell'Unione borghese, ha rilanciato con rinnovato vigore la battaglia per la casa, l'occupazione nell'edilizia, la ripresa dei piani di edilizia economica e la pronta realizzazione del piano ISVEUR.

Gli alloggi verranno realizzati nelle seguenti località: 98 a Prima Porta, 210 a Tor Spinziana, 588 a Torre Maura, 728 a Giardinetti, 128 a Spiancato, 250 ad Acilia. La spesa prevista si aggira sui 37 miliardi e mezzo di lire, ai quali bisognerà poi aggiungere le somme necessarie per gli allacciamenti, gli imprevisti e gli oneri — questi, invece, facilmente prevedibili — di revisione. La giunta comunale, nella stessa seduta di ieri ha anche approvato la delibera relativa al mutuo da contrarre per il finanziamento del programma. Speriamo ora che il concreto inizio dei lavori non venga segnato dagli stessi ritardi che hanno caratterizzato la fase procedurale appena conclusa.

ATTENZIONE!

ARREDAMENTI IN FERRO LEGNO E GIUNCO PER I VOSTRI GIARDINI E TERRAZZI

Abbiamo abbassato i prezzi per aiutarvi nella scelta... VISITATECI NELLE NOSTRE FILIALI E VE LO DIMOSTREMO

ESPOSIZIONI PERMANENTI:
SEDE: ROMA
VIA SALARIA, km.12 - tel.6910790

FILIALI:
VIA AURELIA, 800 - tel.6224633
VIA FLAMINIA, km.8
VIA PONTINA, km.14 - tel.6484869
VIA CASSIA 1360 (Km. 14,500)